

Tav, continuano i blocchi. La Regione: un errore

Ancora in piazza in Val Susa dopo gli incidenti di lunedì. I Comitati: una manifestazione ogni giorno



La protesta vicino Bruzolo in Piemonte contro la Tav Foto di Massimo Pinca/Ap

di Tonino Cassarà / Torino

DOPO GLI SCONTI di lunedì tra polizia e manifestanti che volevano impedire l'inizio dei lavori per la linea ad alta velocità Torino-Lione, la tensione rimane altissima in Val Susa. Ingenti forze di polizia presidiano Mompantero, il paese che lunedì ha assistito a

oltre diciotto ore di tensione e scontri che hanno avuto come conseguenza 50 denunciati, più di dieci feriti e 40 treni soppressi. «È vergognoso che nel giorno dei morti, per poter andare al cimitero, i cittadini debbano esibire un documento di ri-

conoscimento alle forze di polizia che presidiano il paese. Siamo in una situazione di vero e proprio stato d'assedio - dice il sindaco di Condove, Barbara Debernardi - d'altra parte uno stato che ha bisogno di andare di notte, come i ladri, per portare a termine un lavoro che dovrebbe essere fatto alla luce del sole...». Lunedì notte, dopo che i manifestanti erano scesi a valle, le forze dell'ordine avevano occupato l'area e recintato i terreni. Gli avvocati Roberto La Macchia e Gian Paolo Zancan, che è anche senatore

dei Verdi, hanno preparato un ricorso che sarà presentato già oggi «per contestare l'illegittimità dell'accesso effettuato fuori dagli orari consentiti e in assenza dei legittimi proprietari». A conferma delle perplessità dei legali c'è poi il giallo delle recinzioni che a detta dei sindaci della zona non è mai stata fatta. «È stata messa solo una striscia di plastica tra due rovi - dice il presidente della Comunità Montana Bassa Val Susa, Antonio Ferrentino - mentre non ci sono i picchetti rossi che devono indicare i punti dove bisogna

Bloccate le statali
traffico in tilt
A Mompantero
per visitare il cimitero
servono i documenti

fare i buchi per le trivellazioni. Non sono stati i tecnici incaricati a farlo, ma i poliziotti. In ogni caso la situazione che hanno voluto creare gli si ritorcerà contro perché a partire da oggi non ci sarà giorno senza manifestazioni».

E infatti già in mattinata alcune centinaia di persone avevano occupato la stazione ferroviaria di Borgone di Susa e nel pomeriggio quelle di Bruzolo, Bussoleno e Condove come anche la statale 24 e 25 con notevoli disagi per il traffico del rientro dal ponte di Ognissanti. Le iniziative di ieri sono state adottate dopo che decine di sindaci della Valle e i Comitati No-Tav si erano autoconvocati a Bruzolo. «Abbiamo discusso - spiega Debernardi - dell'azione illegale compiuta nella notte della polizia, ed è stata fissata la prossima riunione per stasera: decideremo sullo sciopero generale della Valle e noi sindaci formalizzeremo la decisione di non sederci più

ad alcun tavolo delle trattative». Intanto il Sindaco di Torino e il Presidente della Regione Piemonte Mercedes Bresso hanno espresso la loro posizione. «Non si può affermare - dice la Bresso - che in questi mesi non ci siamo mossi in ogni modo per far applicare la moratoria richiesta dagli amministratori locali e dalle associazioni. Abbiamo cercato di favorire al massimo il dialogo. Ma se, a fronte di tutto questo e al fatto che anche i tecnici di fiducia degli amministratori locali avevano convenuto sull'importanza dei sondaggi, si sceglie di bloccare comunque l'intervento per effettuare i carotaggi concordati, allora significa che il no all'opera è pregiudiziale». «Chiamarino e la Bresso - risponde Debernardi - dovrebbero prima venire in valle ad ascoltare la gente. Un'opera di questa portata non può essere fatta contro di noi, militarizzando il territorio».

L'INTERVISTA

SERGIO CHIAMPARINO

Sindaco di Torino

«È radicalismo politico gli amministratori scelgano tra barricate e dialogo»

/ Torino



«Mi auguro che i lavori preparatori possano iniziare al più presto per il collegamento Torino-Lione, un'opera di grande valore non solo per Torino e il Piemonte ma per tutta l'Italia. Nessuno può esercitare diritti di veto per impedire l'inizio dei sondaggi per la realizzazione dell'opera». È chiaro Sergio Chiamparino dopo le tensioni per l'Alta Velocità.

Cosa ha fatto precipitare la situazione?

«Il mio timore è che ci si trovi di fronte ad un esasperato radicalismo politico abbinato al tradizionale localismo che ha sempre opposto un no pregiudiziale alla Tav. Con gli ultimi fatti si sta rischiando di compromettere tutte le mediazioni, spero vi sia un susseguito di buon senso e che i sindaci, invece di appoggiare le istanze più radicali, entrino in una cabina di regia dove tutte le posizioni possano essere valutate».

Ma chi ha forzato al punto di far saltare il dialogo?

«Non certo noi, intendo io, la pre-

in strada hanno sostenuto posizioni diverse da quelle concordate con noi nelle trattative

sidente Bresso e il presidente della provincia Saitta, che abbiamo cercato di mediare in ogni modo fra i sindaci della valle e il governo. A luglio abbiamo fatto sì che venisse concesso un rinvio, al 31 ottobre forse qualcuno sperava che ce ne sarebbero stati altri per arrivare magari fino alle Olimpiadi».

Gli amministratori della Valle sostengono che la linea per la Tav più che Torino-Lione dovrebbe chiamarsi Milano-Lione visto che mancano i fondi per realizzare una bretella di congiunzione fra la città e la linea che passa fuori e, ancora, che mancano i fondi per realizzare una stazione a Torino...

«Non è assolutamente vero, il governo ha accettato le richieste fatte dalle amministrazioni. Una parte di finanziamenti andrà trovata per Torino come per il resto dell'opera. Il Cipe ha adottato tutte le misure richieste dagli enti locali. Poi c'è da dire che il trasporto merci è cosa diversa dal trasporto passeggeri. Per questi ultimi la stazione c'è ed è quella di Porta Susa».

Si ricomincerà la vertenza?

«In strada i sindaci hanno sostenuto posizioni diverse da quelle concordate. Crede comunque che si debba partire dai sondaggi come base essenziale per la tutela della salute dei cittadini è per questo è fondamentale che i sindaci scelgano se stare in una cabina di regia o sulle barricate».

t.cas.

Tumore all'utero, un vaccino per dare speranza a 500mila donne

Si chiama «Gardasil», in fase preliminare è efficace quasi al 100% nel prevenire la malattia. Sempre più colpite le adolescenti

di Paolo Gangemi

IL TUMORE al collo dell'utero potrebbe avere i giorni contati. È infatti in arrivo un nuovo vaccino contro il papilloma virus, o HPV, ritenuto responsabile della maggior parte dei casi della malattia. Il vaccino, chiamato Gardasil, è prodotto dalla multinazionale Merck, e la sua commercializzazione potrebbe essere vicina: in

occasione della Conferenza Europea sul Cancro, in corso a Parigi, i ricercatori dei laboratori Sanofi Pasteur hanno annunciato che in base ai risultati della fase sperimentale il vaccino è sicuro, con efficacia vicina al 100%. La sperimentazione ha preso in considerazione un campione molto consistente: 25.000 donne di 33 Paesi. Per l'Italia sono stati coinvolti l'Ospedale Sant'Andrea e l'Istituto Tumori Regina Elena di Roma, l'Università di Palermo, l'Istituto Tumori di Napoli e l'Università di Brescia. Le donne che hanno partecipato alla sperimenta-

zione sono state divise in due gruppi: a quelle di un gruppo è stato somministrato il vaccino, e alle altre un placebo, senza che né le donne né i ricercatori sapessero a quale gruppo appartenevano. Le dosi, sia di vaccino che di placebo, sono state somministrate in tre fasi, a distanza di vari mesi: la seconda due mesi dopo la prima, e la terza quattro mesi dopo la seconda. Due anni dopo, fra le donne che avevano preso il vaccino non è stato registrato nessun caso di tumore al collo dell'utero, mentre nel gruppo del placebo sono stati segnalati 21 casi.

In generale, in Europa muoiono ogni giorno circa 40 donne in seguito alle infezioni da papilloma virus; in tutto il mondo si registrano 500.000 nuovi casi ogni anno e 3.500 solo in Italia: il tumore al collo dell'utero è ormai il secondo cancro più diffuso nelle donne, dopo quello al seno. La fascia d'età più colpita è quella fra i 50 e i 70 anni, ma negli ultimi tempi c'è stata una crescita fra le giovani: la causa, secondo Sergio Pecorelli, Direttore della clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Brescia, potrebbe essere la precocità crescente della vita sessuale

delle adolescenti. I rapporti sessuali infatti sono il principale mezzo attraverso cui il virus si trasmette. «I tipi di papilloma virus noti sono oltre un centinaio», spiega Antonio Perino, Ordinario di Ginecologia all'Università di Palermo - e di questi una ventina so-

no responsabili dei tumori uterini. I quattro più pericolosi, quelli contro i quali agisce il Gardasil, sono alla base del 70% dei tumori al collo dell'utero in tutto il mondo». Contemporaneamente anche un'altra casa farmaceutica, la Glaxo-SmithKline, sta sviluppando un

vaccino contro il papilloma virus, e anche questo, in base ai primi dati incoraggianti, sembra promettente. In ogni caso, sottolineano gli esperti, la prevenzione è sempre la strategia migliore, e grazie al Pap Test la mortalità è diminuita notevolmente.

BREVI

G8 di Genova Riprende oggi il processo per l'assalto alla Diaz

Riprende oggi, davanti al collegio della III sezione penale del tribunale di Genova, presieduta da Gabrio Barone, il processo a carico di 29 poliziotti accusati, a vario titolo, di falsità ideologica, calunnia, lesioni gravi, violenza privata, danneggiamenti, perquisizioni arbitrarie e percosse perpetrati tutti durante l'irruzione avvenuta nella scuola Diaz durante il G8 di Genova nel 2001.

Benevento Detenuto si impicca in cella con i lacci delle scarpe

Si è ucciso nel carcere di Benevento, impiccandosi nella sua cella di isolamento con i lacci delle scarpe. La vittima è un tossicodipendente di 31 anni, in carcere dal mese di giugno dopo che i carabinieri lo avevano trovato in possesso di dodici grammi di eroina.

Taranto Muore travolto dall'acqua mentre ripara la fognia

Travolto e ucciso da un'ondata di acqua e liquami mentre riparava un guasto alla rete fognante del paese: è la sorte toccata ad Angelo Marotta, di 45 anni, sposato e padre di due figlie, operaio di Martina Franca alle dipendenze di una ditta della provincia di Bari che esegue lavori di manutenzione per conto dell'Acquedotto pugliese. Per tutta la notte familiari, amici e compagni di lavoro dell'operaio hanno atteso in strada che qualcuno desse notizia di un miracolo.

Salerno Aviaria, stop alla carne di pollo nelle mense di Agropoli

Stop alla carne di pollo nelle mense scolastiche di Agropoli (Salerno). Il comune della cittadina cilentana, infatti, in seguito all'allarme aviaria, ha deciso di eliminare a scopo precauzionale dal menù delle mense la carne di pollo, di tacchino e le uova che verranno sostituite rispettivamente dalla carne di coniglio, maiale e prosciutto cotto.

IMMIGRAZIONE Rutelli: «I Cpt? Non li chiuderemo è impossibile»

«I Cpt? Quando noi andremo al governo li manterremo». Rutelli non ha dubbi: abolire queste strutture «è impossibile» perché avverte il leader della mergherita - l'Italia diverrebbe una «piattaforma» per «centinaia di migliaia» di clandestini tra cui non si può escludere si infiltra anche terroristi. Intanto dai Cpt si continua a scappare. L'ultima fuga tra sabato e domenica, dal centro di Ponte Galeria, vicino Roma. Una trentina di stranieri è riuscito a scappare e soltanto dodici di loro sono stati ricatturati nelle campagne della Portuense.

TERSCORE FINANCE Srl Informativa ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 196/2003.

La Terscore Finance S.r.l. con sede legale in Via Vittorio Alfieri, 1 Conegliano (TV), FBS S.p.A., con sede legale in Via Veneto, 6 Milano e la Securitisation Services S.p.A., con sede legale in Via Vittorio Alfieri, 1 Conegliano (TV), in qualità di titolari autonomi del trattamento dei dati personali, comunicano che la Terscore Finance S.r.l. in forza di un contratto di cessione di rapporti giuridici in blocco sottoscritto in data 28 aprile 2005, come successivamente modificato, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 4 della legge 30 aprile 1999 n° 130 e dell'art. 58 del decreto legislativo 1 settembre 1993 n° 385 (Testo Unico Bancario), ha acquistato pro soluto, con effetto economico a far data dall'1 ottobre 2004, dalla Centrobanca S.p.A. (Centrobanca), con sede legale in Corso Europa, 16 Milano, un portafoglio di crediti ipotecari e fondiari classificati in incaglio e/o in sofferenza individuabili in blocco, come da avvio di cessione pubblicato in G.U. Parte Seconda, n. 133 del 10 giugno 2005, che rispettavano le seguenti caratteristiche: CREDITI tutti i crediti vantati da Centrobanca (per capitale, interessi, anche di mora, spese, oneri ed accessori) relativi a tutte le posizioni che alla data del 30 settembre 2004 erano (I) classificate da Centrobanca in Incaglio (con risoluzione del contratto comunicata ai relativi debitori) e/o (II) in Sofferenza (con comunicazione effettuata alla Centrale dei Rischi entro il 25 ottobre 2004), con esclusione delle seguenti categorie: - finanziamenti nei confronti di clienti che, alla data del 30 settembre 2004, presentavano un residuo credito complessivo in linea capitale superiore a 7.703.712,45 - finanziamenti di credito agrario; - finanziamenti agevolati; - finanziamenti di credito agrario; - operazioni di sconto effetto; - finanziamenti concessi congiuntamente ad altri istituti di credito (pool); - finanziamenti a soggetti che, alla data del 30 settembre 2004, non erano residenti nel territorio italiano; - mutui fondiari in precedenza acquistati da Italfondario e rimborsabili in rate di importo variabile in funzione dell'opzione riservata al mutuatario di allungare o diminuire la durata del finanziamento; - finanziamenti non assistiti da garanzia reale su beni immobili; - finanziamenti i cui clienti o loro aventi causa erano alla data del 30 settembre 2004 controparti di Centrobanca in cause civili o amministrative (escluse le procedure concorsuali) ad eccezione delle posizioni per le quali le cause si erano generate nell'ambito di giudizi di opposizione all'esecuzione, agli atti esecutivi o a decreto ingiuntivo; - finanziamenti per i quali le garanzie immobiliari erano, alla data del 30 settembre 2004, già state interamente oggetto di vendita, in sede giudiziale o stragiudiziale; - finanziamenti verso clienti che, alla data del 30 settembre 2004, avevano sede in Santari e che svolgevano l'attività di commercio di ricambi per autoveicoli; - finanziamenti verso clienti aventi altre operazioni già escluse in base ad uno dei criteri precedenti. L'Unitamente ai crediti oggetto della cessione sono stati altresì trasferiti a Terscore Finance S.r.l. senza bisogno di alcuna formalità e annotazione, come previsto dal comma 3 dell'articolo 58 del Testo Unico Bancario, tutti i crediti, diritti, accessori e relative posizioni attive e passive, in generale, ogni diritto, azione, facoltà o prerogativa, anche di natura processuale, inerenti gli stessi. Tutto ciò premesso, per rispettare la legge sulla privacy, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, l'Informazione sull'uso dei Suoi dati personali e sui Suoi diritti, i dati personali in possesso della Terscore Finance S.r.l. di FBS S.p.A. e della Securitisation Services S.p.A. sono stati raccolti presso Centrobanca. La FBS S.p.A. ha ricevuto l'incarico dalla Terscore Finance S.r.l. affinché, in nome e per conto di quest'ultima, proceda alla gestione dell'attività di amministrazione, gestione, incasso e recupero dei crediti ceduti. La FBS S.p.A., in forza di tale contratto di servizio, dovrà provvedere alla creazione ed al mantenimento dell'archivio unico informatico ed agli altri adempimenti previsti dalla normativa anticidraggio italiana, ove imposto da tale normativa, ed effettuare le segnalazioni richieste ai fini della vigilanza prudenziale (segnalazione alla Centrale dei Rischi e al Sistema Interbancario Accentrato) nonché segnalazioni e reportistica che fossero previste o richieste ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione e delle relative disposizioni di attuazione, delle Istruzioni di Vigilanza, nonché di qualsiasi altra norma primaria o secondaria applicabile alla Terscore Finance S.r.l. In virtù di tale incarico, i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa, sono legittimati a pagare alla FBS S.p.A. ogni somma dovuta in relazione ai crediti e diritti ceduti, salvo diverse indicazioni che potranno essere comunicate ai debitori ceduti. La Securitisation Services S.p.A., nell'ambito di tale operazione di cartolarizzazione, presterà taluni servizi di calcolo e di reportistica in merito agli incassi su base aggregata dei crediti oggetto della cessione e potrà, inoltre, svolgere altri servizi di carattere amministrativo per conto della Terscore Finance S.r.l. E precisiamo che non verranno richiesti dati sensibili e dati giudiziari. Sono considerati sensibili i dati relativi, ad es., al Suo stato di salute, alle Sue opinioni politiche e sindacali ed alle Sue convinzioni religiose (art. 4, comma 1 lettera c) del D.Lgs. 30 giugno 2003 n° 196). Sono considerati giudiziari i dati personali idonei a rivelare provvedimenti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera da a) a j) e da r) a u), del DPR. 14 novembre 2002, n. 313, in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti, o la qualità di imputato o di indagato ai sensi degli articoli 60 e 61 del codice di procedura penale i dati personali dell'interessato saranno trattati nell'ambito della normale attività dei titolari del trattamento e, precisamente, per quanto riguarda la Terscore Finance S.r.l. per finalità connesse e strumentali alla gestione del portafoglio di crediti, finalità connesse agli obblighi previsti da leggi, da regolamenti e dalla normativa comunitaria nonché da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo, finalità connesse alla gestione ed al recupero del credito e, per quanto riguarda la Securitisation Services S.p.A., per finalità connesse all'effettuazione di servizi di calcolo e di reportistica in merito agli incassi su base aggregata dei crediti oggetto della cessione. In relazione alle indicate finalità, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche di trattamento correlate alle finalità stesse e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. Si precisa che i Suoi dati personali in nostro possesso vengono registrati e formano oggetto di trattamento in base ad un obbligo di legge ovvero sono strettamente funzionali all'esecuzione del rapporto contrattuale (per i quali il consenso dell'interessato non è quindi, richiesto) i Suoi dati personali verranno comunicati ai destinatari della comunicazione strettamente collegati alle sopraindicate finalità del trattamento e, in particolare, a società, associazioni o studi professionali che prestano attività di assistenza o consulenza in materia legale, società controllate e società collegate, società di recupero crediti, ecc. i soggetti appartenenti alle categorie ai quali i dati possono essere comunicati utilizzeranno i dati in qualità di titolari ai sensi della legge, in piena autonomia, essendo estranei all'originario trattamento effettuato. Informiamo, inoltre, che l'art. 7 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n° 196 conferisce ai cittadini l'esercizio di specifici diritti. In particolare, l'interessato può ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza dei propri dati personali e che tali dati vengono messi a sua disposizione in forma intelligibile. L'interessato può altresì chiedere di conoscere l'origine dei dati nonché la logica e le finalità a cui si basa il trattamento; di ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge nonché l'aggiornamento, la rettificazione se vi è interesse. L'interessato può, inoltre, ottenere l'integrazione dei dati, di opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso. Ulteriori informazioni potranno essere richieste alla Terscore Finance S.r.l. con sede legale in Via Vittorio Alfieri, 1 Conegliano (TV) FBS S.p.A. con sede legale in Via Veneto, 6 Milano Securitisation Services S.p.A., con sede legale in Via Vittorio Alfieri, 1 Conegliano (TV) in qualità di titolari autonomi del trattamento dei dati personali.